

Dinamica sovversiva di lievito a Ottmaring

Per le "Giornate di Ottmaringer" (1-5 luglio 2019) si incontrano ordini religiosi e comunità spirituali di diverse Chiese



Icona in una cappella di Ottmaring (D): "Per me, questo incontro è un modo interessante di dialogo tra tutti noi, tra i carismi storici, e questo modo può portare frutti per noi e spazzare via le ceneri dalla brace", ha detto il Cardinale João Braz de Aviz

Circa 100 religiosi e membri di varie comunità spirituali di 50 diversi ordini, comunità, congregazioni e istituti si sono incontrati a Ottmaring, vicino ad Augsburg, dal 1° al 5 luglio 2019. Erano rappresentati religiosi di molti paesi europei ed extraeuropei. L'organizzatore era il gruppo di lavoro "Insieme degli Ordini" del Movimento dei Focolari; la DOK (Conferenza tedesca delle/dei Superiori/i degli Ordini) e le "Ordensgemeinschaften Österreich" (Conferenze austriache delle/dei Superiori/i degli ordini) sostenevano l'evento. Vi ha partecipato anche il Cardinale João Braz de Aviz, prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.

"Per me, questo incontro è un modo interessante di dialogo tra tutti noi, tra i carismi storici, e questo modo può portare frutti per noi e spazzare via le ceneri dalla brace", ha iniziato il suo discorso introduttivo il Cardinale João Braz de Aviz. Ha inserito l'evento nel contesto delle sfide attuali e ha chiarito quella che considera la sua funzione positiva: "Qui vediamo che la diversità non toglie nulla all'unità, la rende più forte! Dobbiamo costruire relazioni d'amore reciproco tra noi stessi e testimoniare insieme che siamo discepoli di Gesù". L'invecchiamento degli ordini religiosi, la mancanza di nuove vocazioni, le varie forme di abuso hanno sfidato le comunità. Ora è necessario mettere alla prova molte cose e percorrere insieme nuove strade: Nel rafforzare la collaborazione tra uomini e donne, nella comprensione dell'autorità e anche nel potere testimoniale della spiritualità nel campo dell'economia e della finanza.



Il Cardinale João Braz de Aviz (a destra) con la presidente della DOK Sr.Dr. Katharina Kluitmann OSF e il liutaio e autore Martin Schleske

Suor Katharina Kluitmann, presidente della Conferenza dei Superiori degli Ordini tedeschi, ha sottolineato l'importante funzione che la coesistenza degli Ordini ha nella Chiesa: "Sono convinta che noi, che viviamo diverse forme di comunione, abbiamo un'importante funzione di lievito per la Chiesa". Ma la prima cosa da fare è prendersi cura delle persone - di tutte le persone: "Se la Chiesa gira solo su se stessa, perde il diritto di esistere". Ha parlato di esempi di successo di una nuova interazione di ordini e movimenti e ha presentato esperienze ecumeniche che permettono la coesistenza di diverse confessioni e modi di vita che si sviluppano in famiglie spirituali. In particolare, il celibato volontario negli ordini religiosi e nelle comunità è qualcosa di diverso dal celibato obbligatorio: "Ora credo che il dovere di celibato oscuri piuttosto che illumini la bellezza dell'amore celibe di Dio".

La Presidente della DOK ci ha incoraggiato ad attraversare le frontiere in vista delle sfide del presente: "Proviamo, testiamo i limiti di ciò che è possibile, avventuriamoci in un campo apparentemente impensabile o addirittura un po' proibito". Spiritualmente, questo richiede lo Spirito di Dio, un sano dono di discernimento, la fiducia in Dio, l'umiltà, che è pronta forse a fallire, e il "desiderio incontenibile di essere lievito secondo la volontà di Dio".

Come esempio, Suor Katharina ha citato la questione degli uomini e delle donne: "Le nostre comunità ci danno una certa libertà e la possibilità che i generi si incontrino in modo nuovo e diverso". Realizzare la parità di diritti rimane un compito importante, anche e soprattutto nella Chiesa: "C'è ancora qualcosa da fare quando uomini e donne rimangono uniti, in modo tale che non solo le donne sono consacrate, ma che cambia tutta la struttura del potere, il che in molti luoghi contraddice il Vangelo". Ciò che è importante in tutti gli impegni - anche politici - è il networking: mobile, flessibile in tutta la sua diversità. Suor Katharina ha chiesto più coraggio, assunzione di rischi e tolleranza alle forature. Per fare questo, "comunicazione, comunicazione, comunicazione" è necessario.

Il martedì pomeriggio è stato dedicato al tema "Pregare come esperienza di risonanza". Il liutaio e autore Martin Schleske ha mostrato con esempi della sua personale vita spirituale e professionale come per lui la connessione tra parole e opere e la forza ispiratrice di Dio pervade la vita e l'opera. "La fede non deve essere grande, basta che cominciamo ad usarla", ha incoraggiato i presenti. Ha sperimentato un enorme desiderio di Dio nelle persone, anche se spesso non hanno nulla a che fare con la Chiesa.

Un concerto di lettura basato su un testo di Martin Schleske ha completato il primo pomeriggio. Due relatori e quattro musicisti dell'ensemble austriaco "Die Saitenwanderer" hanno portato in scena il testo "Die Verwandlung" in una sintesi estetica delle arti della luce, della parola e del suono.



Sr. Marjolein Bruinen, Dominicana di Betania e Segretaria Generale dell'UCESM (Unione delle Conferenze Europee delle Superiori/Superiori maggiori) di Bruxelles ha parlato in serata del lavoro e del networking a livello europeo.

Renata Simon e Annette Gerlach, una focolare cattolica e l'altra protestante, hanno tenuto una co-lezione sul tema "Lo Spirito Santo e la Chiesa".

"Lo Spirito Santo è il principio di vita della Chiesa. Negli Atti degli Apostoli lo Spirito Santo appare 68 volte e quindi è chiamato anche Vangelo dello Spirito Santo. La missione e la guarigione sono opera dello spirito". Proprio in termini ecumenici si tratterà di "familiarizzare con la stranezza dell'altro, con le altre testimonianze". È proprio nell'interazione dei vari ordini e movimenti che sarà possibile portare l'amore e più amore in circolazione in questo mondo. Soprattutto in un momento in cui le Chiese hanno perso massicciamente credibilità e le persone sono alla ricerca di orientamento, di un senso della vita, i carismi storici e i nuovi carismi potrebbero essere donatori d'acqua di vita. I carismi della Chiesa sono una sorta di 'fresca cura cellulare' per la Chiesa, che le dà nuova freschezza e giovinezza".

Il metropolita Serafim Joantă della Chiesa ortodossa rumena in Germania, Europa centrale e settentrionale ha poi aperto la dimensione ecumenica alla spiritualità ortodossa. Nelle sue osservazioni divenne chiaro che l'Ortodossia è molto più a forma di cuore che di testa: "I concetti teologici su Dio sono importanti, ma non dobbiamo imprigionarlo in tali modelli di pensiero. Tutta la teologia mistica è piena di fuoco e di spirito - nella Chiesa ortodossa ogni preghiera inizia nella liturgia e anche le preghiere personali dei fedeli con la chiamata dello Spirito Santo".

La connessione tra testa e cuore è essenziale e la preghiera e il digiuno sono elementi importanti: "La spiritualità ortodossa si concentra sul cuore, la mente è un'energia del cuore, deve scendere attraverso la preghiera nel cuore. Il digiuno è un'antica pratica che sostiene la preghiera. L'unità di corpo, anima e spirito presuppone la partecipazione del corpo in tutti gli atti dello spirito. I Padri della Chiesa dicono che nessuno può pregare a stomaco pieno".

Un altro volto importante dell'espansione ecumenica è stato Georges Lemopoulos, ex vice segretario generale del Consiglio Mondiale delle Chiese (WCC) di Ginevra. Ha dato un'idea del lavoro dell'organismo internazionale, al quale appartengono più di 350 diverse comunità ecclesiali e confessionali, e poi, utilizzando l'esempio di alcune immagini di icone pentecostali, ha mostrato le caratteristiche del lavoro ecumenico: l'essere radicati nella Chiesa, la presenza di Cristo al centro, la comune chiamata allo Spirito Santo e la gioia della diversità, l'apertura ai doni di tutti e al mondo intero.

Nel pomeriggio, l'intero gruppo si è trasferito ad Augusta e ha contribuito a plasmare il "Giorno della vita consacrata" durante l'Ulrichswoche. Circa 60 religiosi di Augusta e dintorni si sono uniti al gruppo, e il Cardinale João Braz de Aviz ha incoraggiato tutti ad impegnarsi anche nell'esperienza di comunione tra i carismi. "Le esperienze che abbiamo in questa comunione confermano ciò che i segni dei tempi suggeriscono: Possiamo solo affrontare insieme le grandi sfide del nostro tempo". Poi ha mostrato come i religiosi e la Chiesa locale potevano lavorare insieme in modo fruttuoso. "Insieme possono testimoniare che nella Chiesa ci sono due dimensioni che sono sullo stesso piano, ugualmente importanti: quella gerarchica e quella carismatica". Ha chiesto un dialogo costruttivo e una costante ricerca di modi per conciliare le esigenze della Chiesa locale con le possibilità e le necessità delle comunità religiose di ispirazione carismatica. Gli ordini potrebbero diventare scuole di spiritualità a livello locale e portare nuovi impulsi alla società se si uniscono ad altre comunità o iniziative per progetti individuali.

La giornata si è conclusa con un Vespro solenne nella Ulrichskirche.

Il giovedì 4 luglio, due religiosi hanno poi descritto quattro immagini della Chiesa in una collezione: il Redentorista Padre Hans Schalk ha descritto l'immagine del popolo errante di Dio, del corpo di Cristo con molte membra, l'immagine della sposa e dello sposo.

"La Chiesa è dove le persone si riuniscono nello spirito di Cristo. Si tratta sempre di Gesù e....", ha riassunto alla fine.

Padre Sascha P. Geissler si è poi concentrato sulla comprensione della Chiesa come Madre e ne ha descritto le caratteristiche essenziali: la Chiesa dà la vita che ha ricevuto, promuove la comunione, serve la vita nella diaconia e nella carità e ammonisce per la vita nel senso della profezia. "La Chiesa non è destinata all'eternità, ha una data di scadenza. Essa apre la strada al Regno di Dio, che inizia qui ma non è ancora completo", ha concluso.

Nel suo ultimo contributo alle "Giornate di Ottmaring", il Cardinale Braz de Aviz delineava quattro punti che egli raccomanda dagli impulsi di Papa Francesco per la vita delle persone religiose e consacrate delle comunità spirituali: È una questione di processi di apertura e non di affermazione degli spazi. Ha anche raccomandato di dare più peso alla realtà che alle idee e ai concetti. È consigliabile partire da ciò che è, dalle forze che sono ora disponibili. In terzo luogo, è importante non perdere di vista il fatto che il tutto va oltre le singole parti e, infine, è importante preservare la diversità nell'unità.